Congiuntura, le pmi lombarde evidenziano rallentamenti per ordini, fatturato, produzione

Il Giornale di Lecco del 7 novembre 2022, articolo sull'indagine di Confapindustria Lombardia.



GIORNALE DI LECCO
LUNEDÌ 7 NOVEMBRE 2022

Il presidente di Confapindustria Lombardia, Luigi Sabadini, presenta i risultati dell'indagine

Congiuntura, le Pmi lombarde evidenziano rallentamenti per ordini, fatturato e produzione

MILANO (ces) Il terzo trimestre per le Pmi lombarde segna un rallentamento rispetto ai mesi precedenti. E' quello che emerge dall'indagine congiunturale relativa al terzo trimestre del 2022 condotta dal Centro Studi di Confapindustria Lombardia su un campione di 300 aziende iscritte al sistema Confapi, prevalentemente del settore metalmeccanico.

Se i primi tre mesi dell'anno avevano presentato segnali positivi riguardo gli indicatori di congiuntura, nei successivi tre già si evidenziava un rallentamento vistoso degli ordini (in aumento per il 47% degli associati, in calo per 3 su 10), fatturato e produzione. Ora nel terzo trimestre si segnala un ulteriore rallentamento nella distribuzione delle frequenze sui tre indicatori. Gli ordini crescono per 3 su 10: in calo nel 42% dei casi. Rimane stabile l'allarme tra gli imprenditori per i costi della produzione con aumenti marcati riguardo l'energia per il 75% degli intervistati.

Segnali preoccupanti, se non di allarme, anche riguardo l'utilizzo degli impianti produttivi. Situazione di forte stabilità che qualifica le realtà più forti, con tassi di utilizzo superiori all'85%. Preoccupano le aziende più fragili, qualificate da percentuali di utilizzo sensibilmente inferiori alla soglia dei 70%.

Rimangono stabili gli indicatori su prezzi e tempi di consegna, che tendono a ricalcare le rilevazioni già espresse nel secondo trimestre del 2022. Sembrano migliorare i tempi di consegna sia delle materie prime sia degli altri materiali indagati (semilavorati e materiale di consumo).

Il costo e la disponibilità della componente energia sono problemi di forte impatto sulle imprese: il 46% evidenzia una erosione ormai totale delle proprie marginalità, assorbite dai rincari. La situazione emersa ha il vantaggio di aver stimolato un fiorente, ampiamente condiviso movimento nelle imprese, che si mostrano fortemente proattive alla ricerca e alla messa in campo di soluzioni alternative in questo ambito.

«Il quadro che emerge da questa congiuntura non è di certo positivo e non ci fa stare tranquilli – commenta **Luigi Sabadini**, presidente di Confapindustria Lombardia -. Il vistoso rallentamento negli ordini, l'incremento marcato dei costi dell'energia e delle materie prime, ma soprattutto il basso utilizzo degli impianti da parte delle nostre Pmi desta enorme preoccupazione. Inoltre, i forti aumenti dell'energia hanno eroso la totale marginalità per mantenere la produzione economica e si è esaurita anche la possibilità di scaricare a valle i costi subiti. Anche il miglioramento nei tempi di consegna non mi sembra un segnale positivo, significa solo che sono diminuiti gli ordini. Stiamo procedendo a passi veloci verso la recessione».

Luigi Sabadini, presidente di Confapindustria Lombardia, presenta l'indagine relativa al terzo trimestre 2022. In precedenza aveva guidato Api Lecco e Sondrio

[Download]